

La zona del Civile? Secondo «Sipario notte» è un luogo ad alto rischio

«Venezia come il Bronx». Bufera su Fede

Raccolta di firme sul web contro un servizio tv sullo spaccio in centro storico

Fantasiata descrizione con la telecamera nascosta. Il video è ancora su Youtube

Venezia città di aggressioni e spaccio di droga? Qualcuno potrebbe essersi fatto quest'idea guardando il servizio del rotocalco di Emilio Fede «Sipario Notte», andato in onda qualche sera fa su Retequattro. Francesco Sponza, veneziano, ha dato il via a una raccolta di firme on line da consegnare al Comune: nella petizione si chiede di denunciare Fede per diffamazione. Le adesioni «virtuali» sono già un centinaio e oltre 600 sono

i membri iscritti alla discussione appositamente aperta su «social network» Facebook.

Nel servizio giornalistico, una telecamera nascosta in campo San Giovanni e Paolo riprende delle persone che camminano tranquillamente. Forse sono le 2 di notte, si apprende dalle parole sussurrate da Fede, che inizia a fantasticare su chi possano essere e per quale motivo si aggirino da quelle parti. Diventano subito

presunti spacciatori o chissà cos'altro, che si guardano intorno chissà per quale strana o losca ragione.

A un certo punto, l'inquadratura si sposta su Calle

Larga Gallina, in fondo alla quale si trova, peraltro, l'omonima scuola elementare. Dalle parole del giornalista «quella zona è molto illuminata perché da qualche tempo c'è il timore che qualcosa accada nel buio. Ci sono state aggressioni»; e aggiunge deciso che è «una delle calli un po' a rischio per lo spaccio di droga».

Un signore viene ripreso mentre apre la porta di casa sua che però «sembra non essere un'abitazione»: mistero.

Infine, quando due sagome arrivano in cima a ponte Cavallo, Emilio Fede in persona chiede all'operatore di spegnere perché «direi che è meglio fermarsi qui», lasciando intendere che nuocerebbe allo spettatore vedere le cose «turpi» che i due si apprestano a compiere.

Il video della trasmissione è disponibile su Youtube e l'hanno già visitato più di quattromila utenti. Al sindaco Massimo Cacciari è stata inviata una lettera dove il mittente scrive che il servizio trasmesso da Retequattro ha provocato «un grave danno all'immagine di Venezia e alla sua notoria tranquillità».

Sentendosi «insultato per questo comportamento irrispettoso e calunnioso», il mittente aggiunge che «mai si potrebbe affermare che campo San Giovanni e Paolo — che il giornalista autore del servizio non nomina mai — sia un luogo a rischio». Firmato: «Un veneziano (che non spaccia droga)».

(Silvia Zanardi)

